



La vertenza Abramo. Futuro incerto anche per i 250 assunti a tempo indeterminato

Call center, a rischio altri 500 posti

L'azienda pronta a licenziare dopo la riduzione di commesse dalle compagnie telefoniche

Fabio Geraci

PALERMO

Oltre cinquecento lavoratori del call center «Abramo», tra assunti a tempo determinato e con contratti di apprendistato, potrebbero restare a spasso prima dell'estate. E anche per gli altri 250, che invece hanno il posto «fisso», la tanto temuta lettera di licenziamento potrebbe arrivare al più presto.

La responsabilità della crisi sarebbe da attribuire al crollo delle attivazioni sul servizio 159 Wind e alla diminuzione dei volumi di traffico sulla commessa Tim. In un comunicato le segreterie territoriali di Cgil, Cisl, Uil Telecomunicazioni hanno sottolineato di aver allertato il ministero del Lavoro e quello delle Attività produttive «della grave situazione che si era determinata in Abramo Palermo che, a seguito di un repentino calo di volumi della commessa Tim, rischiava un imminente default finanziario con la

successiva ricaduta su centinaia di posti di lavoro».

L'appello è di convocare con urgenza «un tavolo istituzionale con il coinvolgimento dei maggiori committenti, chiamati in solido ad una assunzione di responsabilità nel garantire un equilibrio sociale a fronte di migliaia di chiamate che continuano a restare delocalizzate fuori dal territorio nazionale, ovvero a essere spostate da un fornitore all'altro in maniera indiscriminata». Il riferimento è a Tim che avrebbe «girato» una parte del traffico telefonico ad Almaviva Palermo, garantendogli così maggiore lavoro ma, allo stesso tempo, lasciando «Abramo» nei guai. La società calabrese aveva comunicato la volontà «di cessare, in prima istanza, tutti i contratti a tempo determinato pari a 60 lavoratori e successivamente, alla naturale scadenza dei 260 contratti di apprendistato, di non procedere alla loro stabilizzazione. Una decisione che ipotizza seriamente un progetto di



Call center. Oltre cinquecento lavoratori della «Abramo» rischiano il posto di lavoro

sviluppo industriale presentato solo 3 anni fa» e «il consolidamento dell'intera unità produttiva che oggi occupa stabilmente altri 250 lavoratori a tempo indeterminato», si legge nella nota dei sindacati.

In realtà che «Abramo» fosse in difficoltà era già ben chiaro a fine gennaio quando i sindacati calabresi avevano denunciato che erano a rischio 3500 posti di lavoro, ovvero praticamente l'intera forza lavoro del gruppo. È un buco nero senza precedenti per il settore nel quale, oltre ai lavoratori del gruppo «Abramo», rischiano di sprofondare anche i 2552 dipendenti di Almaviva che finiranno a settembre la cassa integrazione. Dopo quella data si navigherà a vista se, nel frattempo, il Governo non varerà la riforma del settore mentre «a Palermo» - concludono i sindacati che hanno proclamato lo stato di agitazione - siamo alla vigilia di una ulteriore ricaduta sociale». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Cassa depositi e prestiti erogati oltre 83 milioni per consentire alle amministrazioni locali di pagare fornitori e professionisti

Anticipazione di liquidità, boccata d'ossigeno per 84 enti in Sicilia

Antonio Giordano

PALERMO

È la Sicilia la regione in cui il maggiore numero di enti, 84 in tutto, ha usufruito delle anticipazioni di liquidità erogate da Cassa depositi e prestiti. Una operazione che è valsa 83,5 milioni di euro che ha consentito il pagamento di fatture emesse nei confronti delle amministrazioni locali da fornitori e professionisti. A livello provin-

ciale gli enti da Messina (23) sono stati i più numerosi con un importo di 9,1 milioni. Quindi i 20 enti della provincia di Catania anticipazioni per circa 16 milioni e al terzo gradino del podio gli enti di Palermo ed Agrigento (10 per ciascuna provincia) ma con importi ben diversi: 23,8 milioni per il capoluogo dell'Isola contro 6 milioni. A livello nazionale sono state saldati 900 milioni di euro in favore di circa 3600 enti per il saldo di circa 77.000 fatture. L'operazione ha consentito di

erogare l'anticipazione per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili per forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali dovuti sia dalle Regioni o dalle Province (e anche dagli enti del servizio sanitario nazionale) ma anche Comuni e Città metropolitane. A gennaio è partita la nuova anticipazione di liquidità che consentirà l'anticipazione dei pagamenti dovuti dalla Pubblica amministrazione al 31

dicembre 2019. «Grazie a questa iniziativa sarà possibile offrire un sostegno concreto alla Pubblica amministrazione, generando anche un impatto positivo per il tessuto economico e le comunità locali - spiegano dagli uffici di Cassa depositi e prestiti - Cdp infatti accrediterà ai singoli enti la liquidità in un'unica soluzione, entro 7 giorni lavorativi dalla data della richiesta di erogazione, con obbligo di pagare tempestivamente le imprese creditrici entro 15 giorni (30 giorni

per i debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale) dal ricevimento dell'ordine». La misura è in grado di fornire una risposta immediata ed efficace alle esigenze di tutti i soggetti coinvolti: imprese, bilancio centrale ed Enti pubblici. In particolare, le imprese otterranno la liquidazione del proprio credito verso gli Enti, senza dover sostenere alcun costo accessorio, il bilancio centrale non subirà impatti sui saldi di finanza pubblica, e gli Enti godranno di un tasso finito varia-

bile, al momento pari allo 0,475%, inferiore rispetto a quello previsto dalla direttiva 2011/7/UE (tasso di riferimento Bce +8%). Lo strumento si aggiunge ai servizi offerti da Sace Fct per lo smobilizzo dei crediti, e si affianca ai tradizionali finanziamenti a medio-lungo termine ed alle anticipazioni di tesoreria di Cdp, in favore degli enti locali per il supporto alla realizzazione di nuovi investimenti in tutto il territorio italiano. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardia di Finanza
REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO SICILIA
ESTRATTO DELL'AVVISO DI RICERCA DI MERCATO
Il Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Sicilia della Guardia di Finanza, ricerca immobili da locare o da acquistare, indipendenti, da adibire ad uso caserma per le esigenze di alcuni Reparti del Corpo alla sede di Palermo, Caltanissetta, Trapani e Lampedusa-Linosa. L'avviso integrale può essere visionato sul sito istituzionale della Guardia di Finanza al seguente indirizzo: <http://www.gdf.gov.it/repository/re.t.l.a/re.t.l.a.-sicilia/bandi-di-gara-e-contratti/anno-2020/ricerca-immobili-da-locare-o-da-acquistare>

COMUNE DI TROINA (EN)
ESTRATTO DI BANDO DI GARA - CIG 8197001B34
Procedura aperta ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera d) e dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.e con il criterio di aggiudicazione del minor prezzo ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 19 luglio 2019, n. 13. Descrizione: Appalto dei Lavori di riqualificazione e recupero delle strade adiacenti a via e piazza Conte Ruggero e a via e piazza Santa Lucia; Importo appalto (compresi o.s. e costi man.): 1.392.945,78 - Cat. Prev. OG2 cl. III bis. RUP: Geom. Basilio Fiore. Termine presentazione plico: **ore 12:00 del giorno 10/03/2020**. Il bando integrale, disciplinare di gara, i relativi allegati sono disponibili sul sito www.comune.troina.en.it e sul sito web del MIT. L'estratto del bando sarà pubblicato nella GURS n.7 del 14/02/2020;
Responsabile III Settore - Geom. Paolo Graziano

Il passaggio degli ipermercati a Conad

Auchan, cassa integrazione per 800 dipendenti isolani

PALERMO

Il gruppo Margherita Distribuzione, che controlla la catena dei supermercati Conad, ha chiesto la cassa integrazione per il 60% dei lavoratori nell'ambito dell'operazione per l'acquisizione dei negozi a marchio Auchan. Ad usufruire dell'ammortizzatore sociale sarebbero 5323 dipendenti, di cui 800 in Sicilia, sul totale nazionale di 8873 addetti. Una doccia fredda per lavoratori e sindacati nella vertenza che riguarda il passaggio dei 5 ipermercati Auchan a Conad. Si tratta dei punti vendita di Palermo (Conca d'oro e Palermo Carini), Misterbianco, Por-

te di Catania e Melilli. È quanto emerge dalla comunicazione che il gruppo ha inviato a sindacati e ministero del Lavoro. Marianna Flauto, segretario generale della Uiluc Sicilia, chiede «maggiore chiarezza rispetto al piano presentato nei mesi scorsi che sembra incoerente con la richiesta di cassa integrazione. Ci auguriamo che si tratti di uno strumento temporaneo finalizzato alla riorganizzazione ed al rilancio dell'impresa e non dell'anticamera di licenziamenti collettivi». Da parte delle segreterie nazionali è stata avanzata subito una richiesta di incontro con il ministero. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardia di Finanza
REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO SICILIA
ESTRATTO DELL'AVVISO DI RICERCA DI MERCATO
Il Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Sicilia della Guardia di Finanza, ricerca un immobile da locare, indipendente, da adibire ad uso caserma per le esigenze di alcuni Reparti del Corpo alla sede di Ragusa. L'avviso integrale può essere visionato sul sito istituzionale della Guardia di Finanza al seguente indirizzo: <http://www.gdf.gov.it/repository/re.t.l.a/re.t.l.a.-sicilia/bandi-di-gara-e-contratti/anno-2020/ricerca-di-un-immobile-da-locare>

Guardia di Finanza
REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO SICILIA
ESTRATTO DELL'AVVISO DI RICERCA DI MERCATO
Il Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Sicilia della Guardia di Finanza di Palermo ricerca un immobile in locazione, possibilmente indipendente, da adibire ad uso caserma per le esigenze della Tenenza di Patti (ME). L'avviso integrale può essere visionato sul sito istituzionale della Guardia di Finanza al seguente indirizzo: <http://www.gdf.gov.it/repository/re.t.l.a/re.t.l.a.-sicilia/bandi-di-gara-e-contratti/anno-2020/ricerca-immobile-in-locazione>